

Non è fuori luogo la festa?

1. Non avete niente da festeggiare!

I farisei contestano la festa di Matteo e dei suoi colleghi. Non avete niente da festeggiare, voi che siete pubblicani e peccatori! Come vi permettete di essere contenti, voi che siete impuri, voi che non digiunate! Credete forse di essere benedetti, voi che siete maledetti, che non praticate e non conoscete la legge?

Per molti motivi è contestata la festa nel nostro tempo. Per molti motivi sembra inopportuna la festa in questo luogo.

Le malattie che straziano le carni e inquietano la vita sono una obiezione alla festa.

La pandemia che ha umiliato l'umanità ha costretto a sospendere tutte le feste. I mali che affliggono le famiglie, la Chiesa, la società sono motivo di desolazione e di tristezza. Non è fuori luogo la festa?

2. *Possono forse gli invitati a nozze essere in lutto, finché lo sposo è con loro?*

Gesù risponde alle obiezioni dei farisei e ai motivi di desolazione di ogni tempo.

E invita piuttosto a fare festa, perché c'è una festa di nozze, c'è una nuova alleanza da celebrare con la sua venuta, si inaugura il tempo della misericordia, è annunciata ai prigionieri la liberazione: liberati dai pregiudizi, liberati dal peccato, liberati da ogni male, liberati dalla disperazione, liberati dalla disperazione. C'è proprio motivo per fare festa, non perché sono scomparsi i problemi e i dolori, ma perché è presente Gesù.

La festa dei cristiani è una testimonianza di fede: è presente lo sposo e ne gioiscono. È presente il Signor risorto e fanno festa intorno a lui.

3. Basta con i cristiani tristi!

Dalla festa che si tiene in casa di Matteo il pubblicano viene quindi un messaggio per tutti i peccatori, per tutti noi.

Basta con un cristianesimo triste, depresso, lamentoso! Basta con le comunità cristiane scoraggiate, complessate, pessimiste, nostalgiche! Basta con la rassegnazione, la mancanza di speranza!

Sì, siamo peccatori, ma siamo stati perdonati. Sì, il mondo è malato, ma è venuto il medico. Sì, il contesto è difficile, ma ecco un vino nuovo perché cominci la festa!

Se i cristiani sono tristi, come capiranno gli uomini e le donne del nostro tempo che il Signore è in mezzo a noi, che lo Sposo è presente!

4. La Chiesa lieta.

La festa di s Matteo celebrata a Lourdes, la parola di Dio che è stata proclamata rivelano dove attingere la gioia.

Gesù vide un uomo ... seduto e gli disse: "seguimi". Ed egli si alzò e lo seguì. La parola di Gesù si rivolge a ciascuno e chiama per nome e diventa vocazione, invito, liberazione. L'uomo non è fatto per stare seduto, per essere vittima della situazione, mortificato nella banalità, imprigionato nell'inerzia. Seguimi! Non ti propongo una vita più facile, ma una speranza più desiderabile, una fierezza all'altezza della tua dignità, una amicizia che apra nuovi orizzonti.

Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo.

La nostra vita è benedetta da Dio, la nostra vita è chiamata a partecipare alla vita di Dio. Siamo predestinati alla gloria di essere figli di Dio, figli adottivi, mediante Gesù Cristo. ... *In lui siamo stati fatti anche eredi predestinati ad essere lode della sua gloria.* La nostra vita ha un significato, il mondo intero ha un senso: *ricondere a Cristo nostro capo tutte le cose.*

In una generazione smarrita e rassegnata, noi possiamo annunciare la direzione del nostro cammino e il senso del nostro vivere. Non siamo migliori di nessuno. Ma abbiamo ricevuto la rivelazione e creduto alla parola che ci svela il senso di ogni cosa e della nostra vita.

Erano perseveranti e concordi nella preghiera, insieme ad alcune donne e a Maria, la madre di Gesù e ai fratelli di lui.

Facciamo festa non per una convinzione solitaria, non per un discorso o un dovere. Ma perché siamo comunità con Maria, la madre. Siamo Chiesa in preghiera e la presenza di Maria è motivo di consolazione e di fiducia, *tu fortitudo mea*.